



### Care Sorelle

„lavoriamo, lavoriamo; per riposarsi avremo tutta l'eternità“ diceva la nostra beata Madre Fondatrice. Queste parole sembrano essere un programma e una profezia che ha lasciato allo procedere dell'opera da Lei fondata, la nostra Congregazione. Infatti sta per finire un anno molto impegnativo e denso in attività per noi tutte.

Rimaniamo unite in gratitudine a Dio per le benedizioni e a ciascuna per il suo contributo in celebrare, animare, pregare, sacrificare, sostenere, perdonare, e ricominciare nel cammino delle nostre comunità ogni giorno dell'anno 2022.

Covid-19 non spaventa più nessuno, eppure non si sta meglio. La minaccia della guerra da parte di Russia, costantemente nuovi i scandali nella Chiesa, persecuzione, maltrattamenti dei cristiani e un particolare pericolo per le religiose in diverse parti del mondo.... E sorge la domanda “Signore, quanto ancora? Come vivere il nostro carisma e come svolgere l'apostolato?”

Anche la Madre Fondatrice conosceva queste domande. Alla comunità di Maria Sorg, alla fine dell'anno 1910 scriveva queste parole:

*I tempi diventano sempre più seri. L'anno che viene si prospetta triste per la Chiesa, per il nostro Santo Padre ed anche per i numerosi missionari e per i neo-cristiani in Africa i quali, a motivo del furore e dell'odio dei frammassoni portoghesi, verrebbero messi alla persecuzione, all'oppressione e perfino all'espulsione. Anche per noi, per il Sodalizio, l'anno 1911 potrà diventare ben serio. Sappiamo noi che cosa esso ci porterà? Ma dovremmo per questo diventare paurose e avviliti? Certamente no!*

*Facciamo le nostre scelte vicino al presepio del Signore e precisiamo in certo qual modo un nostro programma per tutto l'anno, secondo l'esempio delle scelte che fece Gesù.*

*Che cosa scelse per Sé Gesù Bambino in questo mondo? Egli avrebbe potuto scegliere, senza*

*dubbio: gioia, onori, piaceri d'ogni specie che non avrebbero intralciato l'opera della Redenzione la quale, del resto, poteva essere compiuta con un solo atto d'amore del Dio – Uomo. Ma Gesù non li ha scelti. L'amabile Gesù Bambino scelse per Sé una vita di lavoro, di stenti, di pene e rimase fedele alle scelte fatte, fedele fino all'ultimo respiro sulla Croce.*

*Mie care Figlie! Scegliamo di nuovo come nostra parte: lavoro, pene, croci; anzi, offriamoci generosamente ad imitare Gesù Bambino. Prepariamoci a ciò, esercitiamoci con la duplice armatura: quella della preghiera e della mortificazione affinché, quando Gesù ci prenderà in parola, con il cuore sereno ci lasciamo imprimere la croce, fermamente convinte che, nella Croce, sta la nostra salvezza.*



Dalla Casa generalizia, 28 dicembre 2022



### FESTEGGIAMENTI 2022

#### I professione

06.01.2022

Sr. Asha Minz (Nagpur)  
Sr. Rashmi Kanta Jojo (Nagpur)

09.09.2022

Sr. Beatrice da Silva Lopes - Brasile  
Sr. Veronique Nyirafaranga - Uganda



## Rinnovo dei Voti

### 06.01.2022

Sr. Agnieszka Kowalska - Bromley  
 Sr. Helen Obiekwe Adaeze – Abuja  
 Sr. Maria Thanh-Uyen Thi Duong – Vietnam  
 Sr. Maria Y-Woi – Vietnam  
 Sr. Teresa Nguyen Thi Dao – Vietnam  
 Sr. Lucia Nguyen Thi Thu Hieu – Vietnam  
 Sr. Gurmeet Kaur (Celestina) – India  
 Sr. Barihunlin Marwein – India  
 Sr. Sonia Malik – India

### 02.02.2022

Sr. Maria Theresa Nguyen Thi Nhan – Vietnam  
 Sr. Anna Nguyen Thi Kiem – Vietnam

### 25.03.2022

Sr. Kinga Latocha – Roma

### 29.04.2022

Sr. Anna H'Liem – Vietnam  
 Sr. Maria Teresa Y Hyon – Vietnam  
 Sr. Maria Phan Le Thanh My – Vietnam  
 Sr. Maria Thuy-Linh Tran-Vu - Vietnam

### 06.07.2022

Sr. Anthonia Ndidiama Okolie – Roma  
 Sr. Perpetua Olisaemeka – Roma  
 Sr. Catherine – Swidnica

Sr. Maria Teresa Ledochowska Nagawa - Uganda  
 Sr. Maureen Obiagelli Okafor - Lisbona  
 Sr. Patience Ene Ogbu – Clamart  
 Sr. Jane Nwagwu – Abuja  
 Sr. Irene Namusimbi - Uganda  
 Sr. Margaret Namawejje - Uganda  
 Sr. Jocymeria lawphniaw - India  
 Sr. Annarita Baxla – India  
 Sr. Anna Margaret Nakalembe - Trento  
 Sr. Prisca Mukui Mutuku - Roma  
 Sr. Edel Quin Ndivonbayen - Clamart  
 Sr. Vestine Nyirarukundo – Clamart  
 Sr. Blessing Ngozi Eze – Krosno

### 09.09.2022

Sr. Olivia Naluwugge - Podkowa Lesna

### 08.12.2022

Sr. Teresa Phuong Khanh Nguyen - Saigon  
 Sr. Catarina Kim-Cuc Thi Nguyen - Saigon



## Professione Perpetua

### 06.07.2022

Sr. Puspa Oram - Roma  
 Sr. Roshmita Minz - Roma  
 Sr. Anjeleena Minz - India  
 Sr. Jyothimadhuri Tirkey - India  
 Sr. Anila Thalla - India



**18.09.2022**

Sr. Helen Adaeze Obiekwe - Nigeria  
Sr. Jane Ogochukwu Nwagwu - Nigeria

**23.10.2022**

Sr. Anthonia Ndidiama Okolie - Roma



**Studiano:**

### **ANGELICUM**

*Baccellierato in Scienze Religiose:*

**1. Anno:**

Sr. Maria Tran Thi Luot  
Sr. Lucia Y Nho  
Sr. Olivia Naluwugge  
Sr. Vestine Nyirarukundo  
Sr. Edelquin Bayen Ndifon

**2. Anno**

Sr. Anthonia Ndidiama Okolie  
Sr. Prisca Mukui Mutuku



**Ammissioni al Noviziato**

**06.01.2022**

Agnes Nguyen Thi Thuy Phuong - Vietnam  
Anna Luu Thi Thao - Vietnam  
Maria Hue Thi Nguyen - Vietnam  
Nancy Tirkey - Nagpur

**06.07.2022**

Harriet Muhido - Uganda  
Maria Teresa Ledochowska Nagawa - Uganda

### **SANTA CROCE**

*Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale*

**Baccellierato - 1. Anno**

Sr. Agnieszka Kowalska

**Licenza - 2. Anno**

Sr. Nirmala Devi Santhiyagu  
Sr. Kinga Latocha

### **GREGORIANA**

*Licenza in Teologia Formazione Vocazionale*

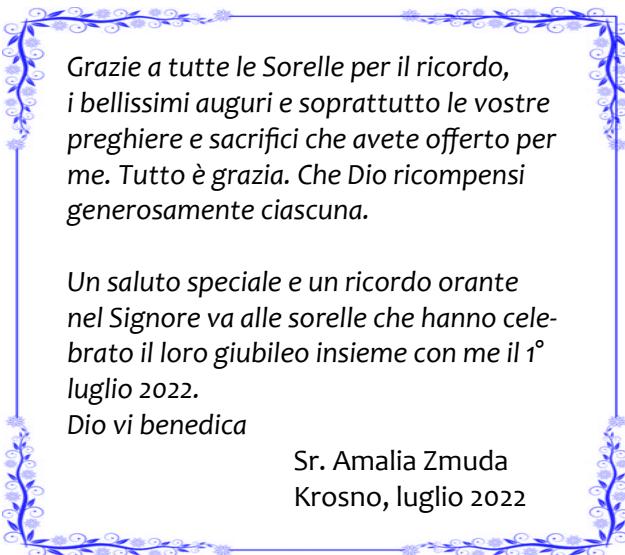
**1 anno**

Sr. Seema Panna

*Diploma in Teologia Formazione Vocazionale*  
Sr. Benedine Nwafor Chinweokwu

*Diploma in Spiritualità Ignaziana*  
Sr. Jaimary Kulamkuthiyil

***Ad maiorem Dei gloriam!***



**Beata Maria Teresa  
Ledóchowska**  
1922 - 6 luglio - 2022



**Santifichiamoci con una vita di lavoro, serviamo il Signore nello stato al quale Egli ci ha chiamato; così potremo sperare che nell'al-di-là, sarà Lui stesso la nostra più grande ricompensa.**

Conferenza alla comunità di Maria Sorg,  
1 settembre 1904



### Nomine delle Superiore

Sr. Jossie Karikkattil – 02.02.2022 - Clamart  
Sr. Ester Felicia Santhanaraj – 02.02.2022 – Bellshill  
Sr. Anna Jarosz – 09.09.2022 - Poznan  
Sr. Losaline Fakatou – 01.11.2022 – Chesterfield  
Sr. Iwona Osekowska – 01.11.2022 – Krosno  
Sr. Jolanta Adamik – 08.12.2022 – Podkowa Lesna

**Non per penitenza il Signore ci ha riuniti  
insieme, ma per la grazia,  
affinché vicendevolmente ci aiutiamo  
a raggiungere il Cielo.**

(MTL conferenza alla comunità di Roma, 3 marzo 1905)



**Sr. Carla Pereira Necho**

**Se avessi mille vite,  
mille volte sarei  
religiosa**

È un grande onore scrivere questo articolo per poter ricordare la nostra carissima Suor Carla che ha vissuto per quasi 92 anni. In questo articolo mi limiterò a ricordare gli ultimi suoi 3 anni ovvero il tempo che abbiamo trascorso insieme nella comunità di Lisboa.



Suor Carla Pereira Necho, di nazionalità portoghese, ha vissuto sempre una vita piena di amore, umiltà e dedizione a Dio. Con la comunità amava condividere la storia della sua giovinezza e lo faceva sempre con grande gioia ed umorismo. Venne a conoscenza dell'istituto dopo aver letto un articolo che era indirizzato alle giovani volenterose a fare qualcosa di buono per le missioni. Per questo motivo lei sosteneva sempre l'importanza della rivista "Eco Das Missões" che, con i suoi articoli, può trasmettere l'amore di Dio.

Nel 1956 diventa missionaria delle Suore di San Pietro Claver e dedica tutta la sua vita all'annuncio del Vangelo attraverso il carisma e l'apostolato della congregazione. Per molti anni lavora nella tipografia di Nettuno (Italia) e successivamente presta il suo servizio nelle altre comunità dei vari paesi. Era una persona che amava lavorare e lo faceva sempre con grande zelo e passione.

Come affermava lei stessa “Servire Gesù è una grande grazia e la gioia più immensa è appartenere a Lui, sapendo di poterti fidare e affidare totalmente a Gesù”.

Ho incontrato suor Carla durante uno dei miei viaggi nella comunità quando ero in un viaggio da Roma a Capo Verde durante le mie vacanze. Quando ho conosciuto Suor Carla, mi ricordo che fin da subito ho provato una grande empatia. Trascorrevamo molto tempo insieme ed entrambe avevamo la passione per le piante e i fiori soprattutto per le rose, e un giorno mi ha regalato anche una bellissima pianta.

Suor Carla era sempre tenace, perseverante e aveva un grande cuore: sempre allegra, dolce e generosa nell’aiutare il prossimo. Inoltre, era molto devota al Sacro Cuore di Gesù e una volta, a proposito, mi propose di leggere anche un bel libro. Non posso dimenticare il suo sorriso e i suoi occhi che si illuminava ogni volta che mi parlava di Gesù e dell’amore che provava per Lui.

Quando sono arrivata nella comunità di Lisbona, ho scoperto che era molto devota a Nostra Signora di Fatima. Nelle nostre lunghe passeggiate era sempre piacevole parlare con lei e insieme recitavamo il rosario. Con me era sempre molto disponibile e, dato che non conoscevo molto bene la città, mi accompagnava volentieri a visitare posti nuovi.

Per le sorelle più giovani, aveva sempre una parola di incoraggiamento e ogni tanto con me amava condividere le sue riflessioni. La sua vita è stata un grande esempio di umiltà poiché ringraziava sempre il Signore e il prossimo. Invece, se qualche volta sbagliava, si scusava sia con le consorelle che con la superiora, ma allo stesso tempo aveva una personalità molto forte. Suor Carla preferiva essere schietta e sincera poiché privilegiava sempre la chiarezza ai pettegolezzi.

Le ultime settimane della sua vita sono state molto dolorose ma nonostante ciò non si lamentava mai. Nell’ultimo periodo era poi diventata come una bambina: cercava spesso sua mamma, si nascondeva sotto il tavolo o dietro la tenda. Altre volte, invece, per farci ridere si inventava delle storie divertenti. Una delle storie che ricordo con simpatia e gioia è che, secondo lei, le rose che avevamo in giardino erano state mandate da Gesù attraverso un temporale...e che bel temporale!

Come accennato, negli ultimi mesi Suor Carla ha trascorso un periodo molto difficile perché non riusciva ad ingoiare più nulla.

Quando andavamo in ospedale per le visite di controllo o per gli esami, lei pregava sempre ad alta voce e con grande forza “Ave Maria...” attirando così l’attenzione anche degli altri pazienti e del personale medico. Una volta, abbiamo trascorso una notte nel corridoio dell’ospedale e, nonostante il mio invito a pregare sotto voce per far dormire gli altri malati, lei continuava a pregare sempre ad alta voce ripetendo “Gesù confido in Te” o recitando la preghiera dell’Ave Maria. Quella notte è stata, senza dubbio, una notte di preghiera intensa e lì ebbi la sensazione che davvero avesse bisogno di pregare perché si stava aggrappando a ciò che le era più prezioso. Nei giorni successivi sia i medici che le infermieri mi riferivano sempre che Suor Carla continuava a pregare incessantemente senza mai stancarsi. Mi ricordo che quando andavo a trovarla in ospedale, mi accoglieva con grande gioia e i suoi occhi, nel vedermi, si illuminavano.

Trascorrevo il tempo della visita pregando e cantando i canti mariani insieme a lei.

Per la nostra cara Suor Carla purtroppo non c’era più nulla da fare. I dottori decisero di dimmerla per porterle fare trascorrere gli ultimi giorni a casa. Sono stati giorni in cui tutte le sorelle hanno dimostrato il loro affetto e la loro riconoscenza. Tutte le preghiere, i vespri e il rosario venivano recitati nella sua stanza e lei, sempre con grande forza, si univa alle preghiere.

Nell’ultimo periodo si nutriva attraverso un tubo che era attaccato al suo stomaco. Ho trascorso le ultime sue notti insieme a lei, a volte si lamentava per il dolore ma nonostante ciò ripeteva sempre: “Gesù vita mia”, “Gesù amore mio”. Una preghiera continua e forte, e la sua preghiera era diventata anche la mia. Per me sono stati giorni difficili perché davanti al suo dolore fisico mi sentivo impotente.



L'unico suggerimento che avevo ricevuto dai dottori era di aumentare la dose di paracetamolo e così feci in quella che fu l'ultima notte.

Al mattino le suore erano sempre vicino a lei, e Suor Carla cantando diceva: "Signore portami in paradiso". Nel pomeriggio notai che era molto tranquilla e serena, e lì capii subito che a breve ci avrebbe lasciato. Vederla in quello stato mi fece molto male, decisi così di uscire per andare a comprare subito i medicinali e nel frattempo recitavo il rosario. Lungo la strada pensai anche di non riuscire a trovarla al ritorno, in questo modo non avrei assistito alla sua morte ma in realtà le cose andarono diversamente.

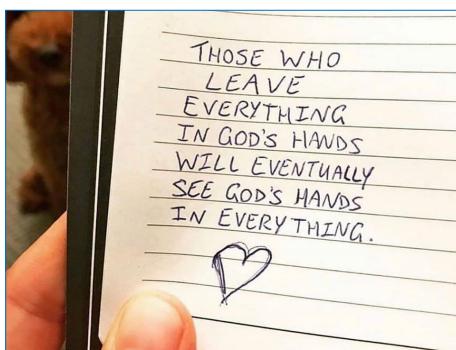
Sapendo che mi restava poco tempo, decisi di andare a prendere suor Valeria a cui era molto legata perché per molti anni Suor Carla aveva vissuto con lei nella comunità. Raggiungemmo la sua stanza e tutte e tre insieme recitammo la seguente preghiera: "Gesù confido in Te, Gesù vita mia, Gesù confido in Te". Non so esattamente quando sia successo ma Suor Carla se ne è andata in tutta serenità, accompagnata costantemente dalle nostre preghiere. In quella stanza si respirava un senso di pace così profondo che non mi resi neanche conto dell'ultimo suo sospiro.

Forse per alcune mi sono dilungata un pò troppo ma questo tempo trascorso con la nostra cara Suor Carla mi ha aiutato a rafforzare la mia fede. Ho assistito alla partenza di un'anima immensamente innamorata di Dio e, Suor Carla, con la sua testimonianza di vita è stata per me un grande esempio poichè ha dedicato con amore e umiltà tutta la sua vita al Signore. Come una candela ha fatto risplendere nella sua vita la Luce di Gesù. Ricordo le parole che mi ripeteva: "Se avessi mille vite, mille volte sarei religiosa".

Ora contempla il volto di Gesù e chiediamo che continui ad intercedere per noi come ha dolcemente fatto nei pomeriggi trascorsi in cappella recitando il Santo Rosario.

Grazie mille suor Carla per la tua testimonianza di vita.

Sr Danisia Monteiro



**Sr Martha Ogbeni**

Sr. Martha Ogbeni è nata ad Ughelli Sud nello Stato del Delta, in Nigeria. Proveniente da una famiglia molto cattolica, viene battezzata solo tre giorni dopo la sua nascita. La sua famiglia era molto numerosa e lei era la secondogenita di sette figli, ma purtroppo i fratelli più piccoli vengono a mancare in giovane età.



Nel 1975 - all'età di 17 anni - grazie alla guida spirituale del cugino nonché il monsignor Anthony Tokpen, risponde alla chiamata di Cristo. Entra così nella Congregazione di S.Pietro Claver a Ibadan, dove un tempo resiedeva la nostra comunità e tipografia, ancora oggi nota come Claverianum. Suor Martha è stata accolta dalle suore come la prima candidata nigeriana e lei amava ricordare quel momento con queste parole: "Le Suore Missionarie di San Pietro Claver mi hanno accolto fin da subito con tutto il loro cuore".

Dopo due anni di Aspirantato e di Postulato, nel 1964 viene mandata a Roma per il Noviziato presso il Noviziato internazionale a Monte Mario. Il 1º luglio 1977 emette la sua Professione Perpetua a Roma.

Suor Martha ha svolto i suoi studi in diverse parti del mondo: in Inghilterra, in Irlanda seguì un corso di catechesi e di scienze domestiche e, in seguito, a Roma frequentò alcuni corsi di rinnovamento in scienze religiose. Oltre agli studi, ha svolto il suo lavoro missionario in molti Paesi: Inghilterra, Irlanda, Germania, Austria, Italia (Roma), Svizzera, Scozia, America e Polonia. Trascorse molto tempo della sua vita in Germania dove visse per 20 anni.

Ricordo Suor Martha come una sorella molto umile e devota al carisma della congregazione. Era sempre pronta e disponibile a prestare il suo servizio e, con amore, svolgeva ogni tipo di lavoro che le veniva affidato: ha ricoperto il ruolo di cuoca, autista e nell'Istituto ha lavorato nei centri di ritiro e di conferenze.

Nel 1985 ebbe il permesso di tornare a casa per promuovere le vocazioni e, in breve tempo, il Signore le mandò due ragazze molto desiderose di seguire Cristo nella Congregazione delle Suore Missionarie di San Pietro Claver. Suor Josephine Aniekwe e suor Agnes Ehroma furono i frutti della sua animazione missionaria e, con grande amore, seguì le ragazze nella loro formazione.

Ritornò in Nigeria dopo 48 anni di vita trascorsa in Europa e ricordando la sua lunga esperienza nel continente europeo, disse:

*"Non è stato facile ma il buon Dio mi ha dato sempre la forza di andare avanti. Per me è stato difficile adattarsi al clima freddo dell'Europa. Sono partita da Augsburg (Germania) per Abuja (Nigeria) il 9 marzo 2015 e, grazie a Dio, sono arrivata sana e salva il 20 marzo. Quando sono arrivata in Nigeria, c'è stata molta gioia e giubilo tra le mie sorelle, novizie e postulanti. Amen".*

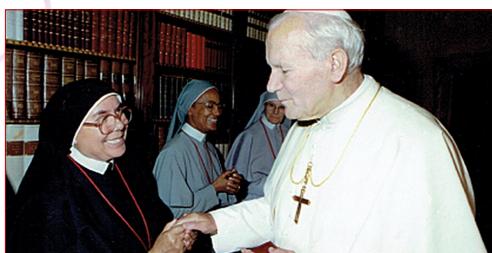
Per le giovani suore di oggi, la vita di suor Martha è stata di grande testimonianza poichè è stata sempre fedele al Signore e ha seguito fino in fondo il carisma della Congregazione. Ha vissuto la sua vita con vero spirito missionario: ha lasciato la sua famiglia e la sua casa per andare in una terra lontana. Se penso alla sua vita ha fatto proprio come Abramo che, per servire Dio e l'umanità, ha lasciato tutto per essere pienamente al servizio delle missioni.

Durante il suo breve soggiorno ad Abuja, le sorelle hanno potuto ammirare le sue abilità creative e, Suor Martha era anche disponibile a trasmettere le sue conoscenze alle sorelle più giovani. Nel 2015 viene trasferita ad Awgu, dove rimase fino al 2022. In seguito, a inizio giugno 2022, le sorelle furono trasferite a Olo. Suor Martha pregava sempre con il cuore e, ovunque andasse, era sempre gentile, altruista e disponibile con tutte le sorelle della comunità. Ha accettato la malattia senza lamentarsi e fino alla fine si è completamente abbandonata alla volontà di Dio.

Ti vogliamo bene Suor Martha e sono sicura che ci incontreremo di nuovo. Sr. Monica Nwegbu



**Sr. Alojza Krzymkowska**



Sr Alojza Krzymkowska è nata il 19.08.1933 nel villaggio di Strucfoń (distretto di Chełmno) - voivodato di Kujawsko-Pomorskie - Parrocchia dell'Elevazione della Santa Croce, a Lisewo. Di seguito le date in cui ha ricevuto i seguenti sacramenti: il 27.08.1933 è stata battezzata; il 12.10.1945 ha ricevuto la Prima Comunione e il 16.8.1950 la Cresima. Lei era la terza figlia e suoi genitori erano molto religiosi. Il papà, prima della guerra, era capo villaggio ed era un uomo sempre pronto e disponibile a servire gli altri. Suor Alojza descrisse così la sua famiglia:

*"I nostri genitori, più che con le parole, sono stati di grande esempio. Papà iniziava e terminava la sua giornata sempre con la preghiera e lo faceva inginocchiandosi. Eravamo una bella famiglia e tutti noi ci sentivamo profondamente amati dai nostri genitori. Durante la Seconda guerra mondiale, l'intera famiglia fu deportata in Germania per i lavori forzati, dove rimanemmo per quasi 5 anni (4 anni e 11 mesi). Il 7 marzo 1946 mia madre morì, lasciando sei figli. Il fratello maggiore aveva 15 anni e i più piccoli avevano 2 e 5 anni".* Suor Alojza afferma di scoprire la sua vocazione tramite un racconto della madre che, per un periodo di tempo, a causa di un cancro era stata ricoverata in ospedale. Dopo le sue dimissioni racconta delle cure amorevoli, dell'assistenza e del supporto che aveva ricevuto dalle suore.

Suor Alojza dopo un po' di tempo, confida il suo desiderio di farsi suora alla sorella catechista delle Suore dell'Immacolata. Nel suo cuore aveva sempre desiderato diventare missionaria e specialmente andare in Africa. Dopo una lunga ricerca, ricevette l'indirizzo del Sodalizio di San Pietro Claver dove, per tre anni, tiene una corrispondenza con le sorelle dell'Istituto religioso.

All'inizio il padre non era favorevole alla sua decisione di entrare nell'ordine, ma dopo qualche periodo di disapprovazione, approvò la scelta della figlia. Il 19 marzo 1955, Małgorzata (nome di battesimo), entrò nella Congregazione delle Suore Claveriane di Krosno e il 6 gennaio 1956 iniziò il suo noviziato.

Al termine del noviziato, l'allora Madre Generale Laetitia Malinowska, sapendo del suo desiderio di partire per le missioni, le inviò un invito per recarsi a Roma ma le autorità comuniste rifiutarono di rilasciarle il passaporto.

Suor Alojza Krzymkowska emette i primi voti l'8 dicembre 1957 per poi prendere i voti perpetui l'8 settembre 1967.

In convento completa la sua formazione e nel 1966 inizia gli studi presso l'Università Cattolica di Lublino che termina nel 1971 con una tesi dal titolo *"Il Sodalizio di San Pietro Claver nelle terre polacche negli anni 1894-1939"*. Dopo aver completato gli studi fu catechista (1976-1981) e referente vocazionale. In seguito, per diversi anni, diventa superiore della casa, maestra delle novizie e responsabile della formazione delle suore juniores. Inoltre, per tre volte partecipa ai Capitoli generali della Congregazione e dal 1995 al 1998 ricopre il ruolo di responsabile del postulato. Per molti anni è una fervente animatrice vocazionale, aiutando i giovani nel loro cammino di discernimento vocazionale.

Dal 1992 al 2003, con grande dedizione, è stata redattrice della rivista *Eco dell'Africa* e di altri continenti. Suor Alojza si è sempre impegnata nelle missioni e coglieva ogni occasione per accendere negli altri lo zelo missionario che ardeva vivamente nel suo cuore. Dal 1994 al 1996 è stata membro del Consiglio dell'Associazione cattolica dei giornalisti (sezione di Cracovia) con il ruolo di tesoriere.

Nel 2003, durante la permanenza nella comunità di Podkowa, assume la responsabilità degli associati laici della congregazione, animando e infiammando lo spirito missionario.

Dal 2004 al 2008 riprende il ministero di superiore nella comunità di Krosno, dopodiché torna a Cracovia per continuare ad animare e a sensibilizzare il prossimo alle missioni.

A partire dal 2014 trascorre gli ultimi anni della sua vita a Krosno, proprio dove aveva iniziato il suo percorso di vita consacrata. Per quanto possibile, si rende sempre disponibile ad aiutare le sorelle e a partecipare alle varie riunioni per dare testimonianza diretta della sua vita missionaria o per preparare anche delle conferenze. Negli ultimi anni, seppur non riesce a prestare servizio per le attività esterne alla comunità, mantiene un atteggiamento sempre ottimista e generoso.



Circondata dalle sorelle che l'hanno accompagnata in questo ultimo viaggio con le loro preghiere e la vicinanza, Suor Alojza Krzymkowska torna alla casa del Padre il 27 settembre 2022. La nostra cara sorella si è spenta in tutta tranquillità, proprio come una candela che dopo aver svolto per bene il compito affidatole, si abbandona serenamente tra le braccia del Padre.

Sr. Elzbieta Soltysik



**Sr. Margaret Peramangalath**

Il mio primo ricordo di Suor Margaret Peramangalath risale al 1997 quando visitai la comunità di Chesterfield. Nei miei confronti era molto accogliente e premurosa, e anche se non parlava ancora bene l'inglese era sempre disponibile e sorridente.

Molti anni dopo diventai superiore e, ancora una volta, Suor Margaret mi offrì i suoi preziosi consigli. Aveva sempre una parola di conforto o un sorriso per incoraggiarmi e infondere nuova vita nella mia anima.

Quando Suor Margaret era giovane, amava molto i bambini piccoli e nel tempo libero li portava a casa per insegnargli delle canzoni e dei giochi. Nella sua adolescenza, invece, offrì il suo aiuto in una scuola elementare e con gentilezza e pazienza, insegnava ai bambini a pregare.

Nel 1965, all'età di 22 anni, entra nel convento di Roma poiché a quel tempo, in India, non esisteva ancora una nostra comunità. Nel 1972 venne trasferita da Roma a Thrissur, insieme a Suor Elizabeth e Suor Maureen, per avviare in India una comunità di suore. Il suo compito era molto difficile ma la sua fede e il suo entusiasmo la facevano andare avanti con gioia e coraggio. Nella comunità era sempre molto disponibile e durante quegli anni riesce ad avviare anche un centro di cucito liturgico. Nella sua vita ha svolto numerosi compiti: cuciva, cucinava, si dedicava al giardinaggio e gestiva l'amministrazione.



Per lei tutto questo non era mai troppo e svolgeva il tutto sempre con grande cuore materno. Per Suor Margaret gli aspetti più importanti della vita erano la vita comunitaria e l'armonia vissuta nella fede e nella preghiera. Quando qualcuno della comunità stava male, lei era particolarmente attenta e amorevolmente si prendeva cura della sorella malata. A volte, quando eravamo oberate di impegni o semplicemente eravamo prese dalla nostra routine quotidiana Suor Margaret diceva sempre: "Andiamo in cappella a pregare".

Aveva un grande amore per il rosario, e quando ero troppo occupata per pregare insieme a lei, mi diceva: "Non fa niente, pregherò io per te!". La vita di Suor Margaret è stata un esempio autentico di fedeltà al Signore e generosità.

Le sue qualità più notevoli erano sicuramente la sua gratitudine e la sua semplicità. Con umiltà ha accettato anche la sua situazione, senza mai lamentarsi.

Il suo desiderio più grande era quello di incontrare Gesù e spesso mi diceva: "Il mio tempo sta per finire" E io inevitabilmente rispondevo: "Solo il Signore lo sa, nemmeno il medico può aiutarci!".

La mattina della sua morte (30 settembre, ore 5.55) eravamo tutti al suo capezzale e dopo un paio di respiri profondi, è morta serenamente. La sera prima della sua morte, sorridendo ci aveva detto: "Guardate tutti, sono così belli. Li vedete... guardate, sono ovunque® Le chiesi se erano angeli, e lei rispondendomi mi disse: "Sono persone".

La vita di Suor Margaret è giunta al termine ma vive nell'eternità e nella nostra memoria. Che la sua anima riposi nella pace di Dio!

Suor Monica Daly

**Accogli, o Padre Santo,  
Dio eterno e onnipotente. Accogli questo anno  
che oggi incominciamo. Sin dal primo giorno,  
sin dalle prime ore desideriamo offrire a Te,  
che sei senza inizio, questo nuovo inizio.**

Papa Giovanni Paolo II

## Giubilei 2023

### 60 anni di professione religiosa

Sr. Paolina Pasqual – 06.01.2023 - Madrid

Sr. Coletta Jacquier – 06.01.2023 - Fribourg

### 25 anni di professione religiosa

Sr. Shiny Chiramel – 29.04.2023 - Trissur

Sr. Sherly Thekkakara – 29.04.2023 - Trissur

Sr. Mary Theresa Waters – 31.05.2023 - St. Paul

Sr. Jolanta Plominska – 06.07.2023 - Montevideo

Sr. Elzbieta Soltysik – 06.07.2023 - Krosno

Sr. Renata Szawara – 08.12.2023 – Toronto

**Sia l'amore  
il motore  
delle nostre azioni.**



Suore Missionarie di San Pietro Claver  
Via dell'Olmata 16 00184 Roma